

“Noi eravamo senza niente. Eravamo in un angolo, e c'era gente che dormiva ancora. Una cosa del genere non l'avevo mai vista

**La moglie** vive col figlio a Brescia e ha il permesso di soggiorno. È incinta per la seconda volta. Lui da gennaio è recluso



Foto Ansa

Alcuni immigrati appena sbarcati sulle coste dell'isola di Lampedusa

# Non si sa a chi spetta decidere sui ricorsi

Chi viene bloccato alla frontiera e rinchiuso nel Centro non può opporsi. I tribunali si dichiarano incompetenti

## Il reportage

GABRIELE DEL GRANDE  
LAMPEDUSA

Lampedusa: bloccati i ricorsi contro i respingimenti. La moglie vive a Brescia con regolare permesso di soggiorno, insieme alla figlia di sette anni. Ed è incinta all'ottavo mese del secondo figlio. Lui invece è

detenuto nel Centro di identificazione e espulsione (Cie) di Lampedusa, dove è sbarcato il 19 gennaio 2009, non avendo nessun'altra possibilità legale di viaggiare in Italia con un visto, dal momento che la moglie non guadagna abbastanza per chiedere un ricongiungimento familiare.

Il suo avvocato ha presentato un ricorso contro il provvedimento di respingimento nell'interesse della bambina e del nascituro. Il ricorso però è stato rigettato per «difetto di giurisdizione». Nessun tribunale in Sicilia si dichiara competente a

## Il caso

**Ma per molti l'Italia è solo un ponte per raggiungere altri stati europei**

Bruxelles, Parigi, Madrid. Davvero Lampedusa è diventata la porta d'Europa. E l'Italia il corridoio d'ingresso dell'area di Schengen. Non tutte le persone detenute nel Centro di identificazione e espulsione di Lampedusa erano dirette nel nostro paese. B. è uno di loro. Tunisino, classe 1985, in Francia ha la moglie e una bambina di un anno e quattro mesi. Viveva in Francia dal 2003, era arrivato con un visto turistico. Nonostante siano regolarmente sposati, nel 2007 è stato espulso. La traversata del Canale di Sicilia era l'unico modo - per quanto rischioso - per ricongiungersi con la moglie, fra l'altro figlia di un italiano, tanto per rinfrescarci la memoria sulla nostra storia di emigranti. Il suo non è un caso isolato. A. in Francia c'è nato. E in Francia ha ancora i due genitori e i due fratelli maggiori. Era tornato in Tunisia nel 1991. Prima di imbarcarsi aveva provato con una pre-iscrizione a un corso universitario, attraverso il Centro culturale di Tunisi. Ma la risposta tardava ad arrivare. E allora ha preso la via del mare. Anche C., marocchino, 23 anni, è partito per proseguire i suoi studi. Vuole laurearsi in Fisica. La sua meta è la Spagna. I suoi due zii vivono là e sono disposti a aiutarlo per inserirsi. Ma da quattro mesi è bloccato sull'isola. Sul suo stesso barcone viaggiava anche D., del Marocco, 29 anni. Per lui l'Europa ha il volto del Belgio. La prima scelta era la Francia, perché metà della sua famiglia vive tra Parigi e Marsiglia, ma lo spaventa il giro di vite sull'immigrazione voluto dal presidente Sarkozy.

giudicare. Il suo non è un caso isolato. Sono diversi i detenuti del Centro di identificazione ed espulsione che hanno presentato ricorso.

L'esito è per tutti lo stesso. Il Tribunale amministrativo della regione Sicilia (Tar) di Palermo si è dichiarato incompetente, indicando come competente il Tribunale ordinario di Agrigento.

**Tuttavia il Giudice di Pace** di Agrigento si è dichiarato a sua volta incompetente per difetto di giurisdizione. Tutto questo sebbene nel 2006 lo stesso Giudice di Pace si fosse dichiarato competente per dei casi simili. Il problema sta nell'interpretazione della legge.

Se infatti il Testo unico sull'immigrazione indica nel dettaglio i termini e i modi per impugnare i provvedimenti di espulsione, non dice invece niente sul tribunale competente per i ricorsi avverso i provvedimenti di respingimento alla frontiera, come nel caso dei tunisini detenuti a Lampedusa. Tecnicamente ci sarebbe bisogno di un pronunciamento della Cassazione per risolvere la questione. Ma i tempi del ricorso sarebbero lunghi. Almeno un anno. E da qui a un anno tutti i migranti detenuti sull'isola saranno presumibilmente tornati in libertà oppure rimpatriati. ♦